

Le fotografie nell'Opac della Biblioteca Casanatense: Fondi fotografici e Catalogo informatizzato

Laura Giallombardo
Biblioteca Casanatense

I fondi fotografici della Biblioteca Casanatense

La Biblioteca Casanatense conserva, insieme ad un patrimonio bibliografico di riconosciuta ricchezza e rarità, un patrimonio fotografico di grande rilievo: circa 9.000 fotografie, acquistate o ricevute in dono, che documentano la storia, il costume e la civiltà di un periodo storico che si colloca tra la prima metà dell'800 e i primi anni del 2000. Nel corso degli ultimi venti anni, infatti, la Biblioteca ha acquisito alcuni fondi fotografici antichi e moderni molto interessanti come il Fondo Manodori Sagredo, il Fondo Cairo e importanti e pregevoli serie fotografiche come quelle annesse agli Archivi di Giovanni Sgambati e di Ottorino Respighi: acquisizioni che dimostrano l'attenzione e la sensibilità dell'Istituto a recepire nuovi modi di comunicazione e di documentazione storica.

La collezione fotografica è ricchissima e varia, costituita per lo più da positivi, tra cui numerose stereoscopiche in bianco e nero e a colori, da cartoline postali, ma anche da fotocopie e ritagli di giornali. Una documentazione ampia che spazia, nel Fondo Manodori, dalle foto di viaggio alle foto degli immigrati in America all'inizio del '900, fino alle stereoscopiche con scene di genere e scene teatrali; che ci fa conoscere e ripercorrere, nelle serie fotografiche Sgambati e Respighi, la vita familiare e professionale di due grandi musicisti di fama internazionale attraverso i loro ritratti, i ritratti dei loro amici e dei loro allievi, le foto di gruppo, di famiglia e di lavoro; che ci presenta, nel Fondo Cairo, una Roma a cavallo dei due secoli, osservata con uno sguardo rispettoso delle sue bellezze artistiche e archeologiche ma anche arguto e curioso dei suoi aspetti singolari e della vita di tutti i giorni.

Serie fotografica Carte Respighi



All'asta Christie's del 13 dicembre 1994, a Roma, la Biblioteca Casanatense acquistò un nucleo di Carte di Ottorino ed Elsa Respighi che va ad aggiungersi al vasto e prezioso Archivio Respighi conservato presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia¹.

Si tratta per lo più di corrispondenza: lettere, cartoline postali e telegrammi e di una raccolta di oltre 100 fotografie che sono un interessante documento della vita professionale e familiare del grande maestro e di sua moglie Elsa.

Ottorino Respighi (Bologna, 9 luglio 1879 - Roma, 18 aprile 1936) musicista di fama internazionale, violinista e pianista, fu uno dei direttori d'orchestra

e compositori italiani del Novecento tra i più apprezzati nel mondo.

La serie fotografica, costituita da circa 117 fotografie, riprese tra il 1891 e il 1970 (tra cui varie ristampe), contiene numerosi ritratti di Ottorino Respighi in varie fasi della sua vita: fotografato da bambino all'età di dodici anni, da adolescente con il suo violino, da ragazzo, in Russia, nel 1900, negli anni della maturità, fino al 1936, anno della sua morte.

Le fotografie ci fanno ripercorrere le tappe importanti della sua carriera quando, nel 1901, dirige il *Preludio corale e fuga* al Liceo musicale Martini di Bologna; la sua prima lezione come direttore di S. Cecilia nel 1923; le amicizie professionali importanti: viene ritratto con Mengelberg e Strawinski nel 1926, con Hauptmann e Tullio Serafin a New York nel 1928, con Claudio Guastalla (librettista) nel 1935, con Enrico Fermi nel 1929 e con Giovanni Papini.

Nella serie ci sono anche due foto di scena della sua opera *La Campana Sommersa* (1928), con il soprano Elizabeth Rethberg nel ruolo di *Rautendelein* e il tenore Giovanni Martinelli in quello di *Enrico*.

¹ Rita Fioravanti, *Carte Ottorino ed Elsa Respighi*, in: *Emptus Anno...Acquisti in antiquariato 1990-1996*, Biblioteca Casanatense, Roma [Catalogo della mostra], Vigevano: Diakronia, 1997, p.18-27.

Numerose sono anche le fotografie che riprendono Respighi nell'intimità familiare con la moglie Elsa Olivieri Sangiacomo (Roma, 24 marzo 1894 - 17 marzo 1996) sua allieva, eccellente pianista, cantante e compositrice, con la quale strinse un profondo sodalizio professionale e sentimentale. Ottorino ed Elsa sono ritratti nella loro villa romana "I Pini" alla Camilluccia, in vacanza all'Abetone, con gli amici Fava Simonetti, durante le tournées a Helsinki, Tunisi, Buenos Aires.

Di Elsa, che era molto più giovane del marito e che visse molti anni dopo la sua morte, troviamo alcune foto bellissime: il giorno del suo quindicesimo compleanno, in vacanza a Capri negli anni '20, nella sua maturità; i ritratti più belli sono quelli eseguiti dalla fotografa ungherese Ghitta Carell (1899-1972) nel 1935 e dalla fotografa tedesca Rosemarie Kogel (1907-1990). Le foto della maturità, come quella in cui è ritratta nell'appartamento di via Montanelli a Roma, al pianoforte, con Uto Ughi e quella con Arthur Rubinstein e alcune amiche a New York nel 1970 (con dedica autografa del maestro), documentano come Elsa, anche dopo la morte di Respighi, continuasse a vivere al centro della vita culturale e musicale italiana e internazionale, mantenendo sempre viva la memoria di suo marito.

Serie fotografica Archivio Sgambati

Il prezioso Archivio di Giovanni Sgambati fu acquistato dalla Biblioteca Casanatense all'asta Christie's tenuta a Roma il 13 dicembre 1994. L'acquisto, frutto di una mirata politica ministeriale, veniva a incrementare il già ben noto



fondo musicale casanatense accrescendone la fama e il prestigio². L'Archivio conserva documenti e carteggi, spartiti e partiture, riviste musicali e opere a stampa di grande valenza storica e documentaria cui si aggiunge un'interessante serie fotografica: circa 550 fotografie (alcune sono ristampe) che documentano gli affetti familiari, le relazioni professionali, l'attività didattica del grande maestro fornendoci, nel contempo, uno specchio del contesto sociale e culturale nel quale Sgambati viveva e operava.

La fama di Giovanni Sgambati (Roma, 28 maggio 1841- Roma, 15 dicembre 1914) rende superflua qualsiasi presentazione. Direttore d'orchestra, pianista e compositore di fama internazionale, fu sicuramente il maggior esponente della musica da camera e sinfonica a cavallo dei due secoli. Si sposò con Costanza Mele, ebbe un figlio, Oreste, che divenne medico chirurgo. Allievo di Listz, amico di Wagner, sostenuto dalla Regina Margherita di Savoia alla cui corte si esibì in numerosi concerti, contribuì alla nascita di Istituti musicali tra cui la Scuola di Musica, primo nucleo del Conservatorio di S. Cecilia.

La serie fotografica, annessa all' Archivio, contiene per lo più ritratti: individuali (maschili e femminili), di gruppo e familiari, la maggior parte in formato *cabinet* e *carte de visite* con supporti in cartoncino fregiato da decori e dai marchi di studi fotografici prestigiosi. Ci sono primi piani, ritratti a mezzo busto e a figura intera di Giovanni Sgambati in vari momenti della sua vita, con la moglie Costanza e con il figlio, con parenti e amici in vacanza a Bagni di Lucca.

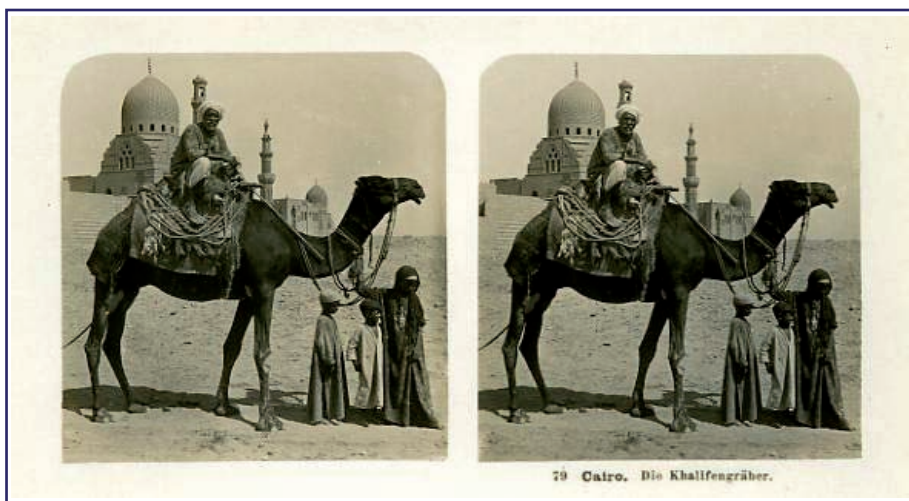
Moltissimi i ritratti di allievi, cantanti, musicisti, compositori, direttori d'orchestra italiani e stranieri come, solo per citarne alcuni, il baritono Mattia Battistini (1856-1928), la mezzosoprano Mathilde Marchesi (1821-1913), il Quartetto Kneisel, i pianisti Ferruccio Busoni (1866-1924), Giuseppe Buonamici (1846-1914), Rosenthal Moriz (1862-1946), i direttori d'orchestra Willy Ferrero (1906-1954), Ferdinando Hiller (1811-1885), Ettore Pinelli (1843-1915). Ci sono poi i ritratti di Margherita di Savoia (1851-1926), di Ludwig II di Baviera (1845-1886), di Franz Liszt (1811-1886), dell' amico Lawrence Alma Tadema, pittore olandese (1836-1912).

Sul *recto* e sul *verso* dei supporti, accanto ai marchi di fotografi famosi come Henri Le Lieure, Luigi Primoli, Giuseppe Felici di Roma, Giacomo Brogi di Firenze, i Bettini di Livorno, troviamo anche dediche manoscritte a Giovanni Sgambati e a sua moglie Costanza.

Le dediche, per lo più firmate, sono una ricca e importante fonte documentaria poiché non solo ci permettono di identificare la persona ritratta, ma sono anche un' indiscutibile testimonianza della stima, dell'affetto, dell'amicizia e della riconoscenza che allievi, colleghi e cantanti tributavano al grande maestro.

² Rita Fioravanti, *Il maestro di musica diventa cavaliere. Le onorificenze di Giovanni Sgambati conservate in Casanatense*, in: *Cavalleria e ordini cavallereschi in Casanatense* [Catalogo della mostra], Roma, Palombi, 1995, p. 515-516.

Fondo Manodori Sagredo



Acquistato dalla Biblioteca Casanatense nel 1995 da Alberto Manodori Sagredo, il Fondo è una raccolta di fotografie d'epoca, circa 1.165 tra positivi, stereoscopiche, cartoline postali che si collocano tra il 1860 e 1935. Sono fotografie a colori e in bianco e nero; un considerevole gruppo è costituito da ritratti individuali, familiari e di gruppo, altrettanto numerose le foto di viaggio, di paesaggi e di monumenti a cui si aggiungono le foto scattate in America dagli immigrati all'inizio del nuovo secolo, le scene di vacanza al mare e in montagna, le scene teatrali e le scene di vita quotidiana riprodotte in studio.

Sul *recto* e sul *verso* dei supporti sono impressi marchi di importanti studi fotografici come quello dei F.lli Alinari, di Giacomo e Carlo Brogi di Firenze, dei F.lli Angiolini di Bologna, dei De Simoni e dei Coniugi Canè di Roma, di Alessandro Duroni di Milano (fotografo dei massimi esponenti risorgimentali) e di tanti altri ancora.

Numerosi i ritratti di personalità come quello di Otto Von Bismarck, di Costantino Nigra, di Ricciotti Garibaldi; di attrici e attori di teatro come Ermete Zacconi, Juliette Beaumaire, Madame Favart, Guido Graziosi e Giulietta d'Arienzo. Quasi tutti i ritratti hanno il formato *carte de visite* e *cabinet* con supporto cartonato decorato da fregi su cui è impresso il marchio del fotografo o su cui sono scritte dediche e annotazioni varie. In una foto di gruppo riconosciamo un giovane Eugenio Pacelli, futuro papa Pio XII, immortalato in una foto ricordo con amici sui prati di Monte Mario.

Interessanti le foto di viaggio con monumenti, vedute e paesaggi di città e località italiane ed europee tra cui, da segnalare, una *pochette souvenir* con 12 fotografie dell'Expò di Parigi del 1900; numerose anche le foto

dell'Algeria, del Marocco, della Tunisia, della Siria, della Turchia, della Palestina, di grande rilievo un gruppo di 126 fotografie dell'antico Egitto con vedute e monumenti delle antiche città di Luxor, Karnak, Alessandria, Giza, Il Cairo, con le Piramidi, i Templi, i Colossi di Memnone, le Tombe dei Mamelucchi, il Nilo ecc... Ci sono poi le foto di turisti in viaggio, dei pellegrini che aspettano la benedizione a Lourdes, delle donne appoggiate al muro del pianto a Gerusalemme. Sono fotografie firmate e pubblicate da fotografi ed editori di prestigio internazionale come l'inglese Francis Frith, l'americano Benjamin W. Kilburn, l'austriaco Rudolf Lehnert e il suo socio Heinrich Landrock, la ditta Neue Photographische Gesellschaft (NPG), di Berlino e la Underwood & Underwood, la più grande ditta americana di distribuzione che produsse circa dieci milioni di stereoscopiche.

Infine un gruppo di fotografie stereoscopiche, tra cui alcune diapositive colorate a mano, ritraggono "scene di genere" riprodotte in studio o scene teatrali di commedie rappresentate nei teatri dell'epoca. Ciascuna foto ha un titolo stampato sul supporto secondario: *Dressing for the Ball*, ad esempio, ritrae alcune giovani donne che si preparano per il ballo, *The ballroom- the Belle of the Ball* mostra la reginetta del ballo mentre viene corteggiata da alcuni giovanotti; invece *Cendrillon*, *La cour d' amour*, *La biche au bois*. *Ballet des carpes*, *L'Africaine*, e altri ancora, sono i titoli di fotografie che ritraggono alcune scene di commedie che, erano rappresentate nei principali teatri parigini dell'epoca.

Fondo Cairo

È un fondo fotografico moderno su Roma; costituito da circa 7.075 pezzi, per lo più fotografie a colori ma anche cartoline, fotocopie e ritagli di giornale raccolti in 81 album e 32 raccoglitori, molto ben organizzati, che ci documentano una Roma a cavallo dei due secoli fra il 1990 e il 2005.

La collezione è stata donata alla Biblioteca Casanatense nel 2006.

Laura Cairo [1922-2006], autrice del fondo e collega bibliotecaria, era un'apassionata romanista, curiosa e attenta, con la capacità di saper cogliere sempre l'aspetto singolare delle cose. Le fotografie ritraggono beni artistici, architettonici e archeologici di Roma: chiese, palazzi, monumenti, vicoli, piazze, ma anche particolari dell'arredo urbano: i picchiotti, gli sfiatatoi, i paracarri, i pilastri, i tetti, le altane; immortalano scene di vita quotidiana: un mercato rionale, operai al lavoro per le strade della città, bambini che giocano al parco, gruppi di turisti a passeggio; registrano eventi straordinari del nuovo millennio: i funerali di Papa Giovanni Paolo II, ma anche quelli di Alberto Sordi e Nino Manfredi, le lunghe file dei cittadini che rendono omaggio, in Campidoglio, alle salme dei soldati italiani deceduti nella strage di Nassirya, la festa dell'Unità, i primi girotondi di



Nanni Moretti, il tutto accompagnato da commenti a volte seri, a volte umoristici o satirici, da poesie, sonetti romaneschi, citazioni erudite che l'autrice annota sul verso dei supporti.

L'Archivio ci è pervenuto già ordinato, gli album sono divisi nei 22 rioni di Roma e in 7 quartieri: Flaminio, Parioli, Nomentano, Appiolatino, Ostiense, Gianicolense, Trionfale e i raccoglitori hanno una struttura tematica: *Campanili, Incontri romani, Madonnelle, Mura, Picchiotti, Pietre Parlanti, Roste, Il Tevere, Ville, Arredo Urbano, Bestiario, Editti di Pietra, Finestre e finestrelle, Fontanelle romane, Il Gianicolo, Lapidari, Musei, Obbrobri, "Obelischi, cupole, colonne", Panorami, Roma canta, Roma ieri, Roma poetica, Targhe, Tetti, Varie.*

Sul verso del supporto si leggono numerose annotazioni storico-artistiche dell'autrice con l'indicazione dell'oggetto fotografato, il luogo e la data di ripresa. Le fotografie a "tema", conservate nei raccoglitori, sono incollate su fogli bianchi e corredate da didascalia dattiloscritta con commenti personali dell'autrice e brani di poesie dialettali (cfr. *Incontri Romani*); spesso sono arricchite da introduzioni storiche, a volte anche da appendici e bibliografia.

Il Catalogo Informatizzato del Materiale Fotografico

Il Progetto: base dati e digitalizzazione

La ricchezza del patrimonio fotografico conservato nella Biblioteca Casanatense, il desiderio di condividerlo e renderlo fruibile al grande pubblico è all'origine del progetto di catalogazione e digitalizzazione del "materiale fotografico" che è stato realizzato all'interno del nostro Opac.

La prima fase del progetto è consistita nel creare una base dati, in cui riversare i metadati descrittivi delle singole fotografie, che rispondesse a quei requisiti di accessibilità e intercambiabilità dell'informazione necessari nella catalogazione di un "bene culturale" quale è la fotografia. La base dati, creata all'interno del nostro Opac e gestita dal software Kentika fornito dalla società Ifnet di Firenze³, utilizza lo standard catalografico della scheda F, elaborata dall' ICCD nel 1999, in collaborazione con L'ICCU, l'Istituto Nazionale della Grafica e l'Archivio Centrale dello Stato. La scheda F è stata semplificata, sono stati scelti 22 campi considerati utili per una corretta catalogazione di base dei nostri fondi fotografici.

Ogni record è strutturato nei seguenti campi:

Titolo

Collocazione

Nome del fotografo

AUFI Indicazione Nome e Indirizzo del fotografo

AUFM: Motivo dell' Attribuzione

UBFP: Denominazione del Fondo

ACQT: Acquisizione

OGTD: Definizione oggetto

MTC: Materia e tecnica

MTX: Colore

MIS: Misura

STCC: Stato di conservazione

LRD: Data di ripresa

LRCS: Luogo di ripresa - Stato

LRCR: Luogo di ripresa - Regione

LRCC: luogo di ripresa - Comune

SGL: Dati sul titolo

SGLS: Fonti del titolo

SGTI: Soggetti

CMPD: Data di compilazione della scheda

CMPN: Nome del compilatore

FUR: Funzionario responsabile

³ cfr: Laura Giallombardo, *Il catalogo degli stemmi. Una banca dati nell'Opac della Biblioteca Casanatense*, «DigItalia», 8 (2013), n. 2, p. 126-137.

È stato aggiunto inoltre un campo *Categoria del soggetto* e un campo *Nota* dove sono state trascritte le annotazioni o le dediche trovate sulle fotografie e dove trovano spazio le annotazioni del catalogatore.

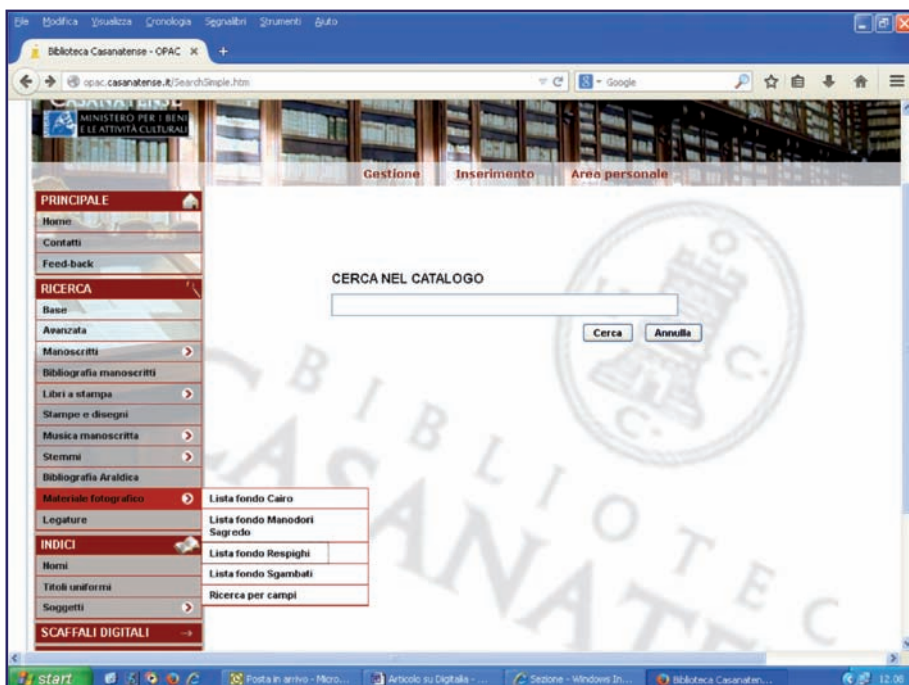
La digitalizzazione delle immagini, nei formati grafici TIFF e JPG è stata affidata, per il Fondo Cairo, allo Studio Fotografico "Spazio Visivo"; per gli altri fondi, invece, è stata effettuata in sede utilizzando lo scanner planetario di proprietà della Biblioteca.

La documentazione digitale, collegata ai record catalogafici, grazie al software Kentika, può essere visualizzata in doppia modalità: a schermo intero e nel dettaglio.

L'interfaccia Web: la Ricerca per campi

Entrando nell'OPAC della Biblioteca Casanatense⁴ e selezionando il campo *Accedi al catalogo* entriamo nella maschera di ricerca.

L'interfaccia web consente una doppia interrogazione: una ricerca *Base*, indifferenziata e una ricerca *Avanzata* o *Ricerca per campi* che prevede un doppio accesso sia selezionando il pulsante *Avanzata* sia il pulsante *Materiale fotografico*, ambedue posizionati nella barra laterale dei menù a sinistra del desktop.



⁴ <http://opac.casanatense.it>

Dal *Materiale fotografico* si apre un menù a tendina che ci offre due opzioni: la possibilità di visualizzare le "liste" dei singoli fondi fotografici che troviamo elencate:

Lista Fondo Cairo

Lista Fondo Manodori Sagredo

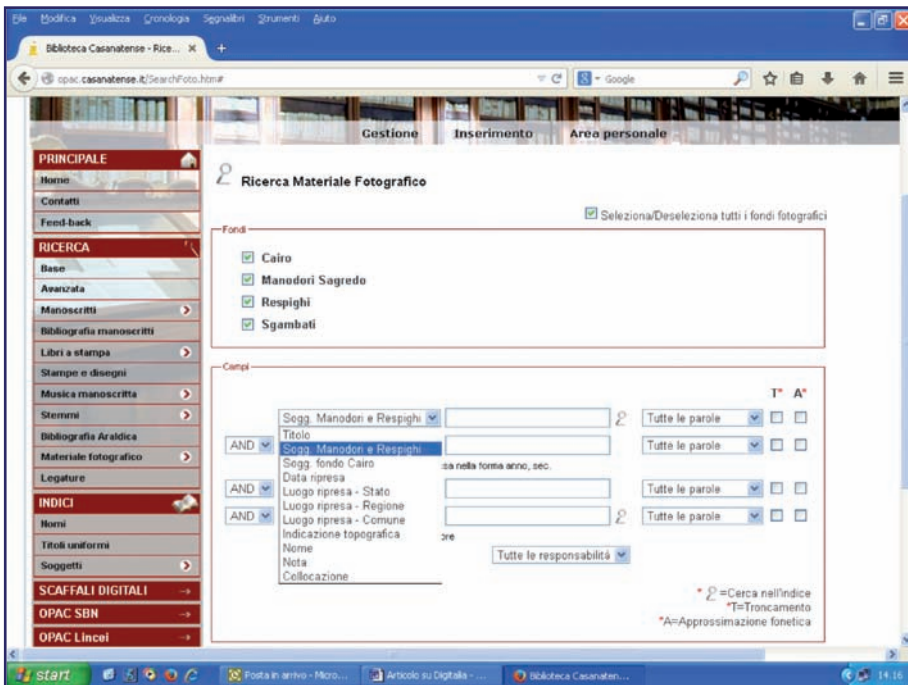
Lista Fondo Respighi

Lista Fondo Sgambati

cioè l'elenco di tutti i record presenti in ciascun fondo oppure la possibilità di usare la *Ricerca per campi*.

La *Ricerca per campi* può essere avviata su tutti i fondi oppure su uno solo o più d'uno, a scelta, deselegionando quelli che non ci interessano.

Dalla maschera centrale si apre un menù a tendina con l'elenco delle chiavi di ricerca predisposte: il nome del fotografo, il titolo, il soggetto, il luogo e la data di ripresa, la collocazione, l'indicazione topografica e il campo note.

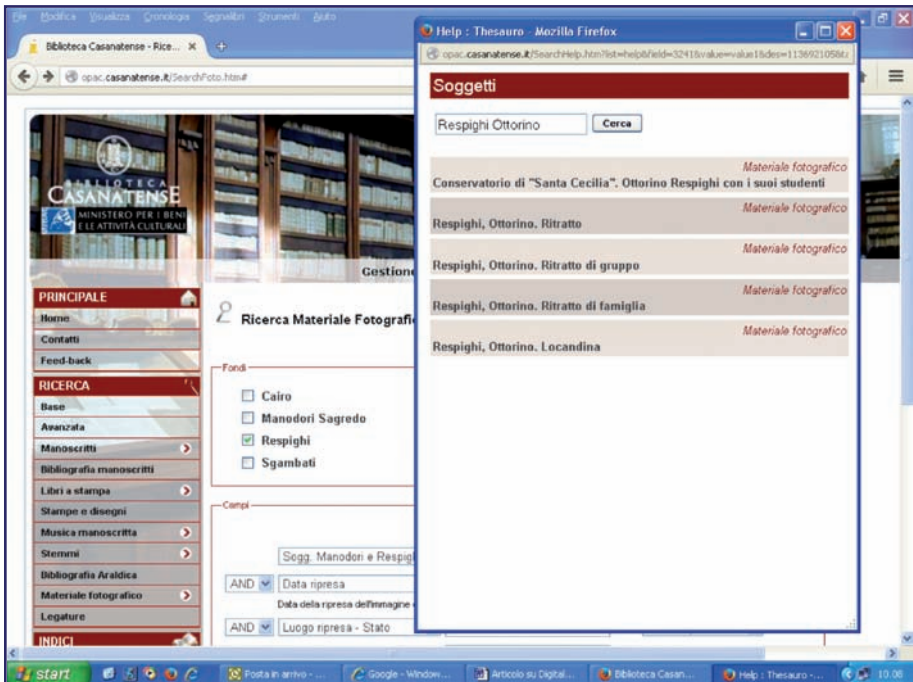


Scegliamo una chiave di ricerca e interroghiamo la base dati. L'interrogazione può essere lanciata digitando un singolo dato oppure incrociando i dati attraverso l'attivazione degli operatori booleani: *and*, *or*, *not* presenti nella maschera.

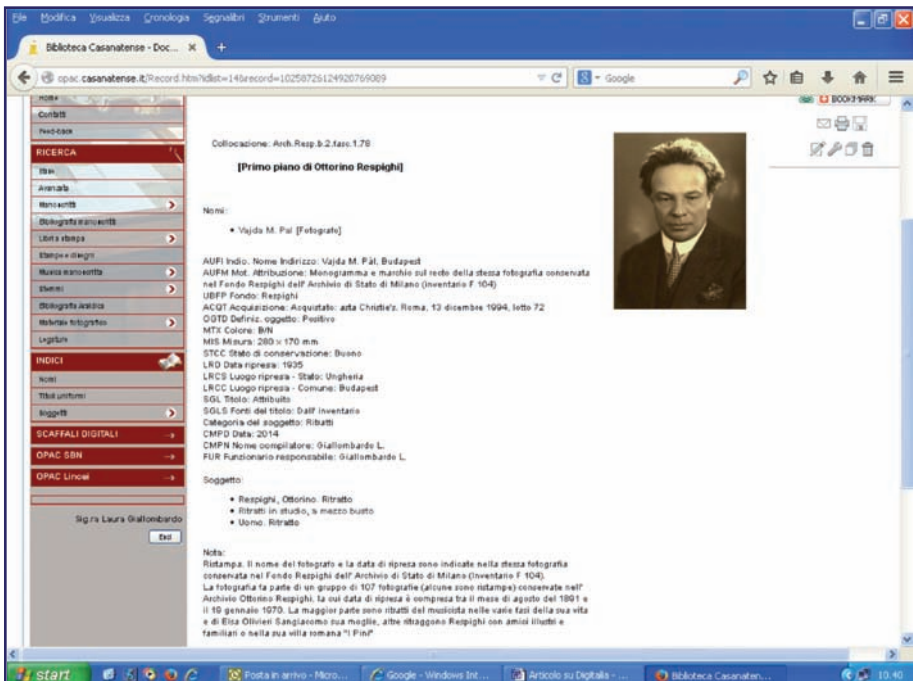
Per la ricerca dei nomi e dei soggetti possiamo utilizzare gli *Indici* che si attivano sia dalla barra laterale dei menù, a sinistra del desktop, sia cliccando sulla piccola lente che comparirà vicino al campo digitando le seguenti chiavi:

Sogg. Manodori e Respighi

Nome. A oggi l'indicizzazione dei soggetti è stata effettuata soltanto per i Fondi Manodori e Respighi, non è ancora pronta quella relativa al Fondo Cairo.



Interrogata la base dati, dalla lista dei risultati ottenuti selezioniamo il record che vogliamo visualizzare; si aprirà la scheda descrittiva con l'immagine allegata



Conclusioni

La prima esperienza di catalogazione su base informatica e di digitalizzazione del materiale fotografico in Casanatense è stata effettuata con il fondo moderno "Cairo", successivamente sono stati catalogati i fondi antichi: il Fondo Manodori e la Serie fotografica delle Carte Respighi. I tre cataloghi sono consultabili on line accedendo al nostro OPAC.

La serie fotografica dell' Archivio Sgambati è ancora in fase di lavorazione, si prevede di completare la catalogazione e renderla disponibile al più presto.